

« Mi sono persuaso delle buone intenzioni dell'Inghilterra per il Principe e per la Serbia, e perciò lavoro da qualche tempo in qua a far prendere alla suddetta Potenza una influenza preponderante, malgrado l'agitarsi di un partito contrario assai potente, che lavora per un'altra Potenza (la Russia).

« L'Inghilterra e la Francia, e forse anche l'Austria vogliono l'indipendenza della Serbia sotto l'alta sovranità nominale del Sultano e sotto l'autorità del principe Milosch e dei suoi eredi. La Russia invece vorrebbe che la Serbia le fosse moralmente sottomessa, che agisse solo per essa e col suo mezzo; vorrebbe predominare in questo paese come in Moldavia e Valacchia, ma siccome il principe Milosch non è uomo da lasciarsi menare pel naso, così la Russia vorrebbe farlo cadere.

« Sarebbe troppo lungo il darvi dettagli sopra questi intricati affari; vi basti sapere che per ordine del Principe lavoro col colonnello Hodges per sottrarre questo paese alla dispotica influenza russa per metterlo, come la Grecia, sotto la protezione delle grandi Potenze europee. Per ora pare che i nostri sforzi otterranno qualche risultato, ma non si può prevedere se saranno coronati da successo completo.

« Da quello che vi ho esposto, vi potete immaginare, cari fratelli, a quale grande responsabilità ed a quali pericoli io sia esposto in causa della posizione delicata in cui mi trovo; perciò appena le trattative saranno bene avviate, sono ben deciso a ritirarmi. Il principe Milosch mi promette grandi ricompense; egli è galantuomo e manterrà le sue promesse, ma sonvi troppe difficoltà per la riuscita perchè il partito russo è deciso a tutto, e la sua azione viene appoggiata da

.